

La certificazione professionale I&D in Europa

AUGUSTA FRANCO

La relazione illustra l'attività delle associazioni europee I&D nel campo della certificazione delle competenze, sia nell'ambito della federazione ECLA, che a livello nazionale.

Vengono riferiti la storia ed i risultati del progetto DECIDoc e gli obiettivi e le fasi operative del progetto CERTIDoc promossi dall'ECLA e le iniziative delle associazioni I&D in Francia, Spagna, Germania e Italia.

Viene poi illustrata l'attività delle associazioni italiane dei bibliotecari e degli archivistici in tema di promozione e riconoscimento della professione.

È offerta, infine, una panoramica della situazione legislativa, europea ed italiana, in materia di certificazione professionale e riconoscimento delle professioni e l'evoluzione in atto. In modo particolare, si riferisce delle iniziative legislative in discussione alla Camera ed al Senato ed i recenti disegni di legge di iniziativa del CNEL (gennaio 2003) e del Ministero della Giustizia (marzo 2003).

Parole chiave: Professioni intellettuali - I&D - Certificazione delle competenze professionali - DECIDoc - CERTIDoc - Riconoscimento professionale - Associazioni professionali e regolamentazione

Premessa

Il professionista: *knowledge worker* nella società dei servizi e dell'informazione

Prima di illustrare l'attività delle associazioni europee I&D nel campo della certificazione delle competenze, sia singolarmente nei propri confini nazionali, che collettivamente come federazione ECLA o in consorzi e progetti collettivi, qualche parola per inquadrare il protagonista di questi temi: il *professionista*.

Il professionista è colui che svolge un "lavoro professionale", ovvero un'attività che presuppone la padronanza di conoscenze specialistiche indotte dalle scienze e le applica utilizzando le tecniche e tecnologie più appropriate; un lavoratore della conoscenza scientifico-tecnica quindi, un *knowledge worker*, poiché nell'esplicazione della sua attività lavorativa fa ricorso non ad attività meramente manuali, muscolari, ma a conoscenze specifiche il cui obiettivo non è la fabbricazione di un oggetto,

ma una *performance*, vale a dire una prestazione, un servizio; ovvero, anche quando l'attività intellettuale produce un oggetto, l'attività intellettuale non è subordinata alla produzione di un manufatto, ma prevale su questa. Tale tipo di lavoratore non è del tutto nuovo poiché le professioni cosiddette liberali preesistono anche alla nascita della società industriale; ma è certo che nell'età postindustriale, a partire dagli anni '60-'70, si afferma sempre più, dal momento che da quest'epoca il lavoro di tipo professionale cresce parallelamente al prevalere dell'economia dei servizi su quella industriale, meramente manifatturiera.

Le professioni intellettuali sono in continua espansione¹, sia nel numero e nella specializzazione delle stesse, che nel numero degli appartenenti a questo *ceto*, ovvero *classe*, nel senso marxiano del termine, come, secondo Richard Florida, si andrebbe configurando tale realtà sociale². Si tratta, in ogni caso, di un insieme multiforme e variegato, che comprende lavoratori dipendenti ed autonomi, appartenenti ad Ordini professionali riconosciuti e regolamentati, come pure ad associazioni non riconosciute, ma regolamentate, ed infine ad associazioni non riconosciute e non regolamentate.

I professionisti sono accomunati, invece, da una continua ed insaziabile fame di studio per aggiornare ed approfondire le conoscenze già apprese e per impadronirsi di nuove competenze, sia specifiche del proprio campo professionale, che di campi diversi o limitrofi, eppure richieste dal crearsi di una nuova situazione lavorativa o da una generalizzata, improcrastinabile necessità, tecnologica per esempio.

Prima di passare al tema centrale del discorso fissiamo le definizioni dei concetti-base su cui si articola questo contributo: competenza e certificazione.

Dall'Euroguida deriviamo la definizione di *competenza* come «l'insieme delle capacità necessarie all'esercizio di un'attività professionale nonché la padronanza dei comportamenti richiesti».

¹ Per l'Italia una recente stima del CNEL ha censito circa duecento nuove professioni per 2.700.000 addetti ai relativi servizi che rappresentano, inoltre, una ragguardevole percentuale (11%) del PIL.

² Richard Florida, *The rise of the creative class: and how it's transforming work, leisure, community and everyday life*. New York, NY : Basic Books, 2002. Florida identifica nella creatività il carattere distintivo della classe sociale dei professionisti che, come riferisce nel suo saggio, negli USA rappresenta il 30% della forza lavoro.

Gian Paolo Prandstraller preferisce parlare, invece, di *ceto dei lavoratori della conoscenza*, fattore distintivo del nuovo gruppo sociale essendo la conoscenza scientifico-tecnica. Identifica quali caratteri del ceto dei professionisti il sapere specifico derivato da sapere scientifico e dalle tecnologie, la larga autonomia e l'etica professionale. Prandstraller ha espresso tali concetti in vari scritti e saggi, qui citiamo per tutti *Cosa ci ha veramente detto il XX secolo? Knowledge workers, imprese e relativi - smo pragmatico nel nuovo secolo*. 2^a ediz. agg. Milano : FrancoAngeli, 2001.

La *certificazione* di conformità è definita dalla norma UNI CEI EN 45020 come «l'atto con cui una terza parte indipendente dichiara che, con ragionevole attendibilità, un prodotto, processo o servizio è conforme ad una specifica norma o ad un altro documento normativo».

Le politiche comunitarie per il mercato del lavoro: agire sulla formazione

I traguardi raggiunti a livello europeo nel settore I&D in tema di certificazione professionale e gli obiettivi che oggi le associazioni europee I&D si pongono hanno ricevuto decisivo impulso dalle politiche comunitarie in tema di occupazione e mercato del lavoro e dalle iniziative conseguenti nel settore della formazione professionale iniziale e continua.

Le politiche comunitarie hanno avuto una funzione catalizzatrice nel favorire la realizzazione di alcuni obiettivi e per aver indotto un'accelerazione della riflessione, che da tempo andava maturando, sull'individuazione, omogeneizzazione, definizione, valutazione, riconoscimento delle competenze caratteristiche delle professioni, in particolare per quelle non riconosciute, ma portando novità anche negli ambiti professionali tradizionali e riconosciuti.

Per migliorare il mercato del lavoro ed affrontare i problemi della disoccupazione e inoccupazione è innegabile che si debba agire sulla formazione professionale. Formazione iniziale, per offrire al mercato personale adeguatamente preparato, e formazione continua, per adeguare le figure professionali alle sempre più imprevedibili quanto rapide modificazioni delle esigenze del mercato. Viene preso in considerazione non soltanto il settore dell'imprenditoria privata, ma anche quello pubblico per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei sistemi amministrativi dei Paesi dell'Unione Europea.

Nel mondo professionale I&D europeo, pur variegato e multiforme, da tempo si era animato il dibattito e si avvertivano sempre più urgenti le questioni legate al riconoscimento della professione e quindi alla definizione delle competenze caratterizzanti i mestieri della documentazione e informazione. Ciò è dovuto certamente allo sviluppo avvenuto negli ultimi decenni di tutto quanto abbia a che fare con la gestione dell'informazione, oltre che al frangente socio-economico cui sopra si accennava.

La situazione delle professioni I&D nei Paesi dell'UE è sotto vari aspetti notevolmente diversa, sebbene accomunata dalla mancanza di riconoscimento giuridico. Da indagini condotte per il programma DECIDoc è emerso infatti che comune denominatore è il misconoscimento della professione, la sovrapposizione e confusione con le professioni sorelle, in particolare, dell'archivistica e biblioteconomia; il

contrapporsi del settore pubblico e privato nella definizione stessa delle qualifiche, nella scelta dei criteri di reclutamento e nelle condizioni lavorative e contrattuali. Emerge, inoltre, una notevole difformità nelle definizioni - ove siano definite - delle qualifiche professionali, nella corrispondenza tra qualifiche professionali e titoli accademici, e la mancanza o quanto meno un'indubbia difformità nei parametri e criteri di valutazione dell'esperienza lavorativa. Ma sono anche diversi l'autorità ed il peso che ogni associazione riveste nel proprio Paese a prescindere dal riconoscimento ufficiale: in alcuni Paesi, come il Regno Unito e la Spagna, alle associazioni I&D è riconosciuto un ruolo fondamentale nella definizione degli ordinamenti universitari e nell'accREDITamento di questi.

In tale contesto, il Programma *Leonardo da Vinci*, promosso dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea, la cui prima fase si è svolta dal 1995 al 1999, ha offerto alle associazioni europee I&D riunite nell'ambito dell'ECIA [European Council for Information Associations] l'occasione di finanziamento del progetto DECID, poi denominato DECIDoc che si prefiggeva l'analisi della realtà della professione documentalistica per pervenire alla definizione di strumenti comuni, basati su standard condivisi, finalizzati alla individuazione, riconoscimento e valutazione delle competenze dei professionisti dell'I&D. Strumenti utili anche all'attività di formazione iniziale e continua, all'autoapprendimento, al reclutamento, all'attività di organizzazione di servizi di informazione e gestione del personale, etc. Il prodotto di tale progetto è uno strumento analitico e paradigmatico, sebbene in continua revisione, aggiornamento ed evoluzione, l'*Euroguide LIS. The guide to competencies for European professionals in library and information services*³, in lingua inglese, *Euroréférentiel I&D: référentiel des compétences des professionnels européens de l'information et documentation*, nella parallela versione francese⁴, pubblicate nel 1999.

Dopo la definizione di una, per così dire, carta di identità della professione, qual è l'Euroguida, il prossimo obiettivo dell'ECIA è quello di creare basi concrete e comuni per la certificazione europea della professione I&D, finalità questa del progetto *CERTIDoc* [Certification européenne en information-documentation], *Eurocertification*⁵

³ European Council of Information Associations (ECIA), *Euroguide LIS. The guide to competencies for European professionals in library and information services*. ASLIB, 1999
<<http://www.aslib.co.uk/pubs/2001/18/01/foreword.htm>>.

⁴ European Council of Information Associations (ECIA), *Euroréférentiel I&D: référentiel des compétences des professionnels européens de l'information et documentation*. ADBS, 1999
<<http://81.25.194.6/site/publications/ouvrages/12.php>>.

⁵ Il progetto CERTIDoc, partito il 1° novembre 2002, si protrarrà fino al 31 ottobre 2003. Il coordinamento è stato affidato all'ADBS, alla DGI e alla SEDIC, supportate dall'Université Libre de Bruxelles e dal Bureau Van Dijk.

i cui lavori, avviati nel dicembre 2002, hanno promosso quale fase iniziale un'indagine sui sistemi di certificazione professionale dei Paesi europei.

Nel contempo, un comitato formato da ADBS [Association des professionnels de l'information et de la documentation], ASLIB [The Association for Information Management], DGI [Deutsche Gesellschaft für Information], ABD-BVD [Association Belge de Documentation - Belgische Vereniging voor Documentatie] ha il compito di gestire lo sviluppo e l'aggiornamento dell'Euroguida, nonché la validazione delle traduzioni.

Al Consorzio del precedente progetto DECIDoc hanno partecipato associazioni di Paesi membri dell'UE ma anche di Paesi europei non associati all'ECIA e non membri UE, come la rumena InfoDocRom, la ceca SKIP e la svizzera ASD [Association Suisse de Documentation].

Entriamo nei dettagli presentando le schede dei servizi di certificazione francese, spagnolo e tedesco.

Francia - ADBS [Association des professionnels de l'information et de la documentation]

Associazione fondata nel 1963, conta 5.600 iscritti e riunisce bibliotecari e documentalisti.

Ha inaugurato il sistema di certificazione professionale nel 1994. Ha avviato la procedura per il proprio accreditamento come ente di certificazione di persone presso il COFRAC [Comité français d'accréditation]. Le procedure messe in atto si adeguano alla norma europea EN 45013 *General criteria for certification bodies operating certification of personnel*.

Il Regolamento generale di certificazione, nella versione n. 2, è stato approvato nel dicembre 2000 ed è entrato in vigore nell'aprile del 2001⁶.

Fornisce la definizione dell'ambito dell'informazione e documentazione:

«Un dominio della conoscenza nel quale sono condotte attività e studi teorici o applicati, che hanno per oggetto il trattamento, il trasferimento e la gestione dell'informazione ad uso professionale, su qualsiasi supporto. Il termine "documentazione"

⁶ Nelle citazioni ci riferiamo alla traduzione italiana di tale versione realizzata da Domenico Bogliolo, disponibile in modalità riservata sul sito web AIDA.

Nel marzo 2003 è stata approvata dal Consiglio di amministrazione dell'ADBS la versione n. 4.

restringe l'accezione troppo ampia del termine "informazione"; quest'ultimo amplia la nozione corrente e troppo restrittiva di "documentazione"».

Il regolamento prevede quattro livelli di qualificazione certificabili:

<i>niveau A experts certifiés ADBS en information-documentation</i>	livello A - esperto certificato
<i>niveau B ingénieurs-managers</i>	livello B - dirigente certificato
<i>niveau C techniciens-gestionnaires</i>	livello C - tecnico certificato
<i>niveau D assistants</i>	livello D - assistente certificato

Attori del processo di certificazione sono l'*ADBS Certificazione*, il *Comitato direttivo*, la *Commissione di certificazione* e il *Giurì di valutazione*.

L'*ADBS Certificazione* è l'istituzione dell'ADBS incaricata di gestire, sviluppare e assicurare la qualità di un sistema di certificazione dei professionisti dell'Informazione-documentazione realizzato dall'Associazione».

Il *Comitato direttivo* di certificazione viene designato dal Consiglio di amministrazione dell'associazione. Rappresenta gli interessi coinvolti nel processo di certificazione (conformemente a quanto prescrive la norma EN 45013): professionisti di vari settori; impiegati del servizio pubblico e privato; reclutatori del settore pubblico e privato; direttori di servizi d'informazione; docenti e formatori in I&D. I componenti sono nominati per 4 anni; ogni due anni il Comitato è rinnovato per il 50% dei componenti. Non è possibile ricoprire il mandato più di una volta.

Il presidente del Comitato direttivo è il direttore di *ADBS Certificazione*.

I *Giurì di valutazione* sono costituiti dalla Commissione in base ad un elenco di valutatori accreditati. I componenti di tutti gli organismi svolgono la loro funzione a titolo gratuito.

La procedura di certificazione consiste in una valutazione della formazione, dell'esperienza professionale acquisita, dell'aggiornamento di questa con la formazione permanente, delle competenze manifestate dalle realizzazioni personali del candidato. Questa viene avviata dall'istanza del candidato che è personale e volontaria. Si forma un fascicolo formato da un questionario, i documenti probatori, un modulo di autovalutazione delle competenze e un altro di autovalutazione delle attitudini.

Requisiti di accesso

Liv. D diploma di scuola media superiore

Liv. C	diploma di scuola media superiore e diploma di laurea (2-3 anni)
Liv. B e A	diploma di scuola media superiore e diploma di laurea (4-5 anni)

È prevista la possibilità che venga riconosciuta l'esperienza lavorativa in mancanza del titolo prescritto. Tutti gli aspiranti devono possedere un diploma professionale in I&D riconosciuto, francese o straniero.

È richiesta per tutti i livelli un'esperienza professionale di almeno 3 anni.

Va dimostrato regolare impegno nell'aggiornamento indirizzato soprattutto verso la formazione continua.

Per il Liv. A il candidato è invitato ad allegare un elenco di persone che possano fornire referenze ed attestare le competenze.

L'accettazione delle domande è basata su una soglia minima espressa con un punteggio attribuito ai titoli, all'esperienza professionale ed alle realizzazioni personali (pubblicazioni).

La Commissione può proporre direttamente la certificazione per gli aspiranti al Livello D.

Per i Livelli A B C è obbligatorio l'incontro con il Giurì. Questi ha piena libertà sulle modalità di condurre l'incontro, ma ha uno strumento di riferimento quale la *Guida di valutazione* che permette coerenza di giudizio tra i Giurì. Il Giurì delibera e trasmette la decisione alla Commissione.

L'elenco dei professionisti certificati è pubblico.

Il certificato ha una validità di cinque anni, al termine dei quali può essere rinnovato mediante una procedura semplificata; ovvero, si può rinunciare alla certificazione; oppure chiedere la certificazione per un livello superiore.

Vigono condizioni di validità del certificato quali quella che perdurino le condizioni che hanno determinato la certificazione, che il professionista si sottoponga alle verifiche prescritte dalla sorveglianza annuale e che abbia soddisfatto agli obblighi finanziari nei confronti dell'associazione.

Sono previste sanzioni in caso di mancanza professionale grave o insufficienza professionale, che mette in moto un'inchiesta da parte dell'ADBS e in caso di uso abusivo o fraudolento del titolo di certificazione.

La modifica del Regolamento di certificazione e relativi strumenti di gestione spetta al Consiglio di amministrazione dell'ADBS che, da un lato, auspica il costante e continuo rinnovamento e aggiornamento di tali strumenti, affinché le procedure riflettano l'evoluzione della realtà ovvero le modificazioni di normative e standard esterni; dall'altro, garantisce i professionisti certificati che, nel caso di introduzione di modifiche, verranno applicati accorgimenti e introdotte norme transitorie a tutela di questi fino alla scadenza del periodo di validità del certificato.

Spagna - SEDIC [Sociedad Española de Documentación e Información Científica]

Fondata nel 1975, la SEDIC conta 1.200 associati.

La procedura di certificazione è partita nel 1997. L'associazione stessa è stata certificata nel maggio del 2001 quale organismo di certificazione di persone dall'ENAC [Entidad nacional de acreditación].

Il *Servicio de certificación de profesionales de la información y documentación* è formato e gestito dagli stessi soci a titolo gratuito.

Il servizio di certificazione è rivolto ai professionisti dei settori documentalistico, biblioteconomico ed archivistico e, naturalmente, la composizione delle Giurie varia a seconda del settore di appartenenza del candidato.

Il Regolamento SEDIC prevede tre livelli funzionali:

- *Técnico*;
- *Técnico superior*;
- *Experto en información y documentación*.

Il *Registro de certificación de profesionales* conta 25 specialisti in I&D certificati, di cui 15 in qualità di *Técnico*, 4 di *Técnico superior* e 6 come *Experto*⁷.

Requisiti

Técnico

corso universitario (*diplomatura*, equivalente ad un ciclo di 3 anni), o formazione professionale equivalente;

Técnico superior e Experto

laurea (*licenciatura*, equivalente ad un secondo ciclo di 2 anni) o titolo di *ingeniero* o secondo ciclo universitario (cicli di 5 o 6 anni).

Il certificato ha una validità di 3 anni.

Il sistema di certificazione è governato da una Commissione di certificazione - *Comisión de certificación* - nominata dalla Giunta direttiva, formata attualmente da 16 membri, i cui componenti rappresentano i vari interessi coinvolti nella procedura di certificazione: specialisti di vari ambiti; rappresentanti del settore pubblico e di

⁷ Dati verificati a marzo 2003.

enti privati; rappresentanti dell'industria dell'informazione, docenti e formatori in I&D e rappresentanti degli utenti. Il regolamento prevede anche la partecipazione di rappresentanti di associazioni professionali straniere.

La Commissione designa le Giurie di valutazione, *Jurados*, i cui componenti si sottopongono ad un corso di abilitazione per operare come tali. Il numero dei membri varia a seconda del livello richiesto dal candidato.

La SEDIC offre anche un servizio di collocamento: la *Bolsa de trabajo*, supportata dal *Grupo de trabajo ACTIVA* nato per favorire l'accesso al mercato del lavoro in favore dei soci in situazione di disoccupazione ed inoccupazione, esplicando la sua attività in maniera specifica nel campo della formazione.

Germania - Austria - Svizzera tedesca

DGI [Deutsche Gesellschaft für Informationswissenschaft und Informationspraxis]

La procedura di certificazione ha avuto avvio nell'ottobre del 2001 ed offre tale servizio a tutta l'area di lingua tedesca, Germania, Austria e Svizzera tedesca.

Per la prima sessione di certificazione è stata costituita dalla DGI una commissione di esperti, personalità del settore delle Scienze dell'informazione e del mondo dei servizi dell'informazione.

Regno Unito - ASLIB [The Association for Information Management]

Pur essendo tra le associazioni più attive su questo tema sia nell'ambito del progetto DECIDoc che nell'aggiornamento dell'*Euroguide LIS*, per il momento non ha avviato la certificazione, per il fatto che è un'associazione di enti e non di persone, ma anche perché la Library Association ha intrapreso un progetto simile in ambito bibliotecario.

Bisogna tener presente, inoltre, che nel Regno Unito è assai sviluppato anche il sistema dell'NVQ [National Vocational Qualification System], standard nazionali che stabiliscono cinque livelli di competenza.

I requisiti lavorativi sono infatti basati sulla competenza. Il sistema NVQ riflette le attitudini e le conoscenze richieste per svolgere un'attività in modo efficace. Pur riferendosi a due sistemi, non esistendo una diretta correlazione tra NVQ e titoli accademici, si è stabilito un

Italia

Iniziative sul tema della certificazione da parte delle associazioni professionali del settore della documentazione, biblioteconomia ed archivistica

AIDA [Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata]

Membro dell'ECIA, l'AIDA ha seguito attivamente e partecipato con le altre associazioni europee anche alle iniziative in tema di certificazione. Ha realizzato la prima traduzione ufficiale dell'*Euroguide LIS / Euroréférentiel I&D* nel 2000: l'*Euroguida I&D dei professionisti europei dell'informazione e della documentazione* a cura di Maria Pia Carosella e Domenico Bogliolo, per i tipi della Casalini libri⁸.

Sulle questioni della certificazione pubblica una pagina web nell'ambito del sito ufficiale, *Guida all'Euroguida I&D, alla sua storia, alle sue applicazioni e ai suoi sviluppi nella costruzione e certificazione dei profili professionali europei dell'informazione e della documentazione* (<<http://www.aidaweb.it/euroguida/>>), che si propone quale luogo di raccolta di informazioni e documentazione *on line* sulle questioni e i temi legati alla certificazione professionale I&D, mettendo insieme materiale d'archivio e documentario sulla genesi dell'*Euroguide LIS / Euroréférentiel I&D*; raccogliendo altresì documentazione normativa e regolamentare italiana ed europea sulla certificazione, sulla formazione professionale e sul lavoro; fornendo informazioni relativamente agli eventi riguardanti tali temi organizzati in Italia e all'estero. Al servizio è collegata una lista di discussione aperta anche ai non soci.

L'AIDA ha costituito un apposito Gruppo di lavoro, i cui obiettivi principali sono l'elaborazione di proposte per la definizione a livello europeo di criteri, modelli e procedure di valutazione delle competenze professionali e la progettazione di un organismo nazionale di certificazione ed accreditamento professionale.

Il sito ufficiale dell'Associazione ha inaugurato, ad ottobre 2002, uno spazio dedicato al servizio di cerca-trova lavoro, *AIDAjob* (<<http://www.aidaweb.it/job/>>), in cui vengono pubblicate inserzioni di enti ed organizzazioni che offrono lavoro e di professionisti che presentano le proprie competenze.

AIB [Associazione Italiana Biblioteche]

Ha costituito l'*Albo professionale italiano dei bibliotecari* (APIB), approvandone il regolamento nel 1998. Ad oggi l'Albo conta 521 iscritti⁹.

⁸ Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata (AIDA), *Euroguida I&D dei professionisti europei dell'informazione e della documentazione: lavoro realizzato con il supporto della Commissione dell'UE nel quadro del programma "Leonardo da Vinci"*. Versione ufficiale italiana di Maria Pia Carosella e Domenico Bogliolo. Fiesole (Firenze): Casalini libri, 2000 (<<http://www.aidaweb.it/euroguida/>>).

⁹ Dato verificato a dicembre 2002.

La procedura di ammissione all'Albo ha preso ad esempio il sistema della Library Association britannica e risponde alle norme definite dalla direttiva europea 89/48/EEC (21 dicembre 1999) e successive modificazioni. Nell'elaborazione delle norme del Regolamento furono tenute anche presenti le indicazioni contenute nel DDL "Flick-Mirone" allora all'esame del Parlamento.

La procedura di ammissione all'Albo ha avvio con la domanda dell'interessato.

Organi

La *Commissione permanente*, costituita da 5 membri, è nominata dal Comitato esecutivo nazionale dell'AIB. I membri durano in carica 4 anni non rinnovabili. La Commissione esamina le domande degli aspiranti corredate di *curriculum* attestante la formazione, l'esperienza lavorativa e l'aggiornamento e relativa documentazione; valuta quindi quanto presentato e può richiedere un supplemento di documentazione o convocare il candidato per un colloquio.

Requisiti

- Qualità di socio per gli ultimi tre anni, consecutivi;
- titolo di studio universitario specifico, non inferiore alla laurea;
- esperienza professionale documentata non inferiore a due anni, ridotti ad un anno qualora l'attività professionale sia stata svolta sotto la diretta supervisione di un iscritto all'Albo.

Requisiti sostitutivi

- a) Possesso di un diploma di laurea non specifico e di un diploma o attestazione di formazione specifica di durata non inferiore a un anno (ovvero a 300 ore di attività didattica in senso stretto), unitamente a ulteriori due anni di esperienza professionale documentata;
- b) possesso di un diploma di laurea non specifico, con almeno due esami e la dissertazione scritta su tematiche biblioteconomiche o documentarie, unitamente a ulteriori due anni di esperienza professionale documentata;
- c) possesso di un diploma di scuola media superiore e di un diploma o attestazione di formazione specifica di durata non inferiore a un anno (ovvero a 300 ore di attività didattica in senso stretto), unitamente a ulteriori quattro anni di esperienza professionale documentata;
- d) possesso di un diploma di laurea non specifico, unitamente a ulteriori quattro anni di esperienza professionale documentata;
- e) possesso di un diploma di scuola media superiore, unitamente a ulteriori sei anni di esperienza professionale documentata.

La validità dell'iscrizione dura per l'anno in corso e per i successivi 5 anni.

Sei mesi prima della scadenza la Segreteria nazionale invita gli iscritti in scadenza a presentare, entro il 31 dicembre dello stesso anno, domanda di conferma dell'iscrizione, accompagnata da un *curriculum* delle attività professionali, di aggiornamento, etc., che specifichi in particolare quelle svolte nell'ultimo quinquennio.

L'AIB, come previsto dalla normativa europea 45013, ha definito anche il Codice deontologico e il Regolamento di disciplina.

ANAI [Associazione Nazionale Archivistica Italiana]

Ha costituito nell'ottobre 2001 un Gruppo di lavoro sulla certificazione che, in una prima fase, recentemente conclusasi, ha condotto una ricognizione delle iniziative italiane ed europee sul tema, non solo nel settore archivistico; un'indagine sul quadro normativo; una ricognizione sull'offerta formativa specialistica italiana. Ora prosegue sui temi della definizione delle competenze in campo archivistico al fine di mettere a punto un mansionario che possa essere utilizzato per valutare le capacità professionali dei certificandi. Parallelamente, sta studiando tutte quelle competenze ed abilità che, pur non essendo specifiche del lavoro archivistico, contribuiscono ad accrescere il livello professionale (lingue, informatica, capacità progettuale...). È stato pubblicato un dossier dedicato al tema della certificazione nel numero 2-3 del 2002 de "Il Mondo degli Archivi"¹⁰.

I Gruppi di lavoro dell'AIDA e dell'ANAI sono in contatto per uno scambio di esperienze e per un futuro concreto coordinamento.

Il contesto normativo

Unione Europea: la revisione delle direttive 89/48/EEC

Italia: *querelle* tra professioni regolamentate e professioni non regolamentate. I più recenti sviluppi

Il contesto è fluido sul fronte europeo con la proposta di modifica delle direttive UE sul riconoscimento delle professioni presentata dalla Commissione al Parlamento Europeo con la proposta di direttiva COM (2002) 119 nel mese di

¹⁰ "Il Mondo degli Archivi", anno X (2002), nuova serie, n. 2-3.

marzo 2002. Queste mirano a rendere omogenei i requisiti per l'esercizio delle professioni in tutti i Paesi dell'Unione per realizzare la libera circolazione dei lavoratori.

Contesto parimenti fluido sul fronte interno italiano per l'attuazione della modifica del Titolo V della Costituzione¹¹ che fa entrare in gioco le Regioni, tra l'altro, anche su questioni come la formazione professionale e la certificazione dei professionisti, ma pure sul versante politico-sociale con la *querelle* che vede fronteggiarsi il sistema rigidamente ordinistico ed il *mare magnum* delle professioni non regolamentate ed emergenti.

Nell'attuale fase postindustriale - in un sistema economico prevalentemente terziario, caratterizzato dalla espansione in continua crescita della forza lavoro intellettuale di impieghi basati sul capitale culturale e creativo e nel pieno della sovversiva era dell'informazione che ha creato nuovissime professioni ed ha profondamente trasformato professioni come la nostra legate alla gestione dell'informazione e delle conoscenze - non è più procrastinabile il rinnovamento del quadro normativo e regolamentare che le riguardano, oltre che per la dignità e tutela degli operatori, per quella stessa esigenza sociale di garanzia e controllo nell'interesse degli utenti-consumatori-clienti, che non è altro che l'istanza fondativa degli Ordini professionali tradizionali.

In Italia questi ultimi controllano e tutelano le professioni intellettuali definite dall'Art. 2229 del Codice civile - "Delle professioni intellettuali" -, riferendosi alla riserva stabilita dalla stessa Costituzione a tutela di interessi pubblici rilevanti (come salute e difesa) e per l'esercizio delle quali è previsto un accesso controllato e l'ammissione ad Ordini e Collegi, l'istituzione e funzionamento dei quali sono fissati da leggi dallo Stato. Le critiche mosse al sistema ordinistico puntano sul rischio del corporativismo, sul freno alla concorrenza e sul rischio di risolversi nella tutela del reddito e dei privilegi degli appartenenti all'Ordine.

Durante la scorsa legislatura è tornato alla ribalta il tema della riforma degli Ordini professionali, come pure la questione del riconoscimento delle professioni non regolamentate. Il DDL "Flick-Mirone" e poi il DDL "Fassino" intendevano riformare radicalmente il sistema ordinistico e introducevano il riconoscimento delle professioni non regolamentate, definendo una disciplina generale per tutte le professioni intellettuali. Altre proposte di legge sono seguite al DDL "Fassino", senza però essere caratterizzate dai contenuti innovativi dei disegni di legge precedenti.

Attualmente sono in discussione sia al Senato che alla Camera vari disegni e proposte di legge sulla disciplina delle professioni intellettuali e temi connessi. Alla II

¹¹ Legge n. 3/2001.

Commissione Giustizia del Senato, il DDL n. 691, primo firmatario Nania, e il DDL n. 804, primo firmatario Pastore. Varie le proposte di legge alla Camera dei Deputati: in particolare, quelle di iniziativa di Ruzzante ed altri, sul *Certificato professionale controllato e delega al Governo per la disciplina delle professioni non regolamentate* (testo n. 1048), e il progetto di legge n. 2488 d'iniziativa di Mantini ed altri sulla regolamentazione delle nuove attività professionali.

Entrambe propongono un sistema duale: Ordini e Collegi da una parte, associazioni professionali non regolamentate dall'altra, con riferimento all'impostazione della direttiva europea 2001/19/CE.

La proposta Ruzzante sottolinea la necessità che l'organismo certificatore debba essere distinto dall'associazione, sebbene emanazione delle associazioni dei professionisti, terza parte, e di natura privatistica. Propone la forma della federazione alla quale le associazioni delegano il compito di certificare ed esercitare i controlli di verifica sugli iscritti.

Ultimi sviluppi

Parallelamente a questa attività parlamentare, il Ministero della Giustizia, nella persona del sottosegretario Michele Vietti, nell'ottobre 2003 ha preso l'iniziativa di costituire una commissione di nove esperti - rappresentanti delle parti coinvolte: Ordini, Collegi, associazioni non regolamentate, casse previdenziali e sindacati - per lo studio di una proposta di un testo complessivo di riordino delle professioni intellettuali rinnovando il sistema ordinistico e aprendo alle associazioni non riconosciute. È stata presentata una prima bozza il 20 febbraio 2003 che, modificata secondo gli emendamenti proposti dalle associazioni non regolamentate, è stata ripresentata lo scorso 5 marzo e nuovamente sottoposta al vaglio dei rappresentanti delle parti coinvolte (Ordini e Collegi, associazioni non regolamentate, casse previdenziali, sindacati).

Iniziativa del CNEL

Nel contempo, il CNEL [Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro] ha presentato il 16 gennaio 2003 un DDL sul riconoscimento delle associazioni, messo a punto da un Gruppo di lavoro del CNEL coordinato dal consigliere Antonino Mirone. Si tratta di una legge delega in base alla quale il Governo definisce i requisiti per la regolamentazione delle associazioni e dei suoi iscritti prevedendo un "attestato di competenza". In tale disegno il CNEL avrebbe, oltre alla funzione di monitoraggio continuo sulle associazioni, la funzione di controllo ed istruttoria finalizzata al rilascio del certificato.

Rapporto tra formazione accademica e professione

Anche l'aggancio tra formazione accademica e professione si presenta come legame ancora fluido. L'aspetto, pur cruciale, del rapporto tra formazione iniziale e mercato del lavoro è ancora in via di assestamento dopo la riforma degli ordinamenti universitari. Va creato pertanto un circolo virtuoso tra Università e professioni da coltivare sul campo della formazione iniziale e continua.

Conclusioni

Si riconferma, se mai ce ne fosse bisogno, che l'AIDA deve perseguire le strategie condotte fin qui, continuando con energia a puntare sulla realizzazione di un servizio di certificazione; proponendosi come soggetto attivo, di riferimento per le discipline della documentazione e dell'informazione, continuando la strada della stretta collaborazione con le associazioni europee e, nell'ambito nazionale, federandosi con altre associazioni per svolgere anche attività di lobby. In ambito nazionale, poi, deve sostenere e incoraggiare lo studio delle tematiche, proporsi come punto di riferimento per la promozione di iniziative, definendo percorsi operativi ed obiettivi comuni con le altre associazioni italiane di professionisti della gestione dell'informazione.

